

**François Couperin**

(10.11.1668 – 11.9.1733)

Leçons de Ténèbres (1714)

Pour le Mercredi

Premiere Leçon

Dal quarto libro dei Pièces de Clavecin (1730)

26° Ordre

*La Convalescente*

*Gavotte*

*La Sophie*

*L'Épineuse*

*La Pantomime*

Leçons de Ténèbres (1714)

Pour le Mercredi

Seconde Leçon

BIANCA BARSANTI – soprano

MICHELE SALOTTI – clavicembalo

## Leçons de Ténèbres

*Lamentazioni di Geremia poste in musica da F. Couperin  
per l'ufficio delle tenebre del mercoledì santo*



I versi delle Lamentazioni del profeta Geremia per Gerusalemme occupata da Babilonia sono stati cantati per secoli in composizioni polifoniche o monodiche, prima che il Concilio di Trento stabilisse la Liturgia della Settimana Santa, così come era in uso ai tempi di François Couperin. Le lamentazioni venivano suddivise in nove lezioni, che erano cantate in tre giorni.

Una candela, posta su un apposito candelabro, veniva spenta dopo ogni lezione fino a che l'oscurità (*tenebra*) veniva raggiunta nella notte del Venerdì Santo. Originalmente cantate alla mattina presto, alla metà del XVII secolo le lezioni venivano cantate la sera prima.

Le tre *Leçons de Ténèbres* di Couperin da cantarsi il Mercoledì della Settimana Santa furono stampate nel 1714. Le altre sei purtroppo non ci sono pervenute. Nella prefazione a quelle del Mercoledì Couperin riferisce che le altre sei sono di imminente pubblicazione e rivela che quelle per il Giovedì sono state scritte qualche anno prima. Sembra invece che le lezioni mancanti non siano mai state pubblicate ed il manoscritto del compositore è andato perduto. Le tre sopravvissute sono un autentico capolavoro della musica sacra.

Intensamente introspettive, dipingono l'amara angoscia di Geremia con grande originalità e audacia armonica e cromatica. Le sezioni dei recitativi declamatori e degli ariosi discendono dalla *tragédie lyrique* francese. Couperin sceglie di utilizzare una formula di canto piano ornamentata per l'*Incipit*, e trasforma in splendidi melismi anche le lettere dell'alfabeto ebraico che scandiscono il testo di Geremia. Le lettere ebraiche, isolate, sono memori dell'acrostico originale, perduto con la traduzione latina dei versi. Il contrasto del fluire melismatico delle lettere con la crudezza del testo principale, non è teatrale, bensì figura della pietà per la tragedia di Geremia, un velo che scende sull'espressività esasperata del lamento. Ogni lezione termina con le parole dirette dal profeta alla gente della Città Santa: "Gerusalemme, rivolgiti al Signore tuo Dio".

## **Première leçon**

Incipit Lamentatio Jeremiae Prophetae

1:1 ALEPH.

Quomodo sedet sola civitas plena populo! Facta est quasi vidua domina gentium; princeps provinciarum facta est sub tributo.

1:2 BETH.

Plorans ploravit in nocte, et lacrimæ ejus in maxillis ejus: non est qui consoletur eam, ex omnibus caris ejus; omnes amici ejus spreverunt eam, et facti sunt ei inimici.

1:3 GIMEL.

Migravit Judas propter afflictionem, et multitudinem servitutis; habitavit inter gentes, nec invenit requiem: omnes persecutores ejus apprehenderunt eam inter angustias.

1:4 DALETH.

Viæ Sion lugent, eo quod non sint qui veniant ad solemnitatem: omnes portæ ejus destructæ, sacerdotes ejus gementes; virgines ejus squalidæ, et ipsa oppressa amaritudine.

1:5 HETH.

Facti sunt hostes ejus in capite; inimici ejus locupletati sunt: quia Dominus locutus est super eam propter multitudinem iniquitatum ejus. Parvuli ejus ducti sunt in captivitatem ante faciem tribulantis.

Jerusalem, Convertere ad Dominum Deum tuum

## Deuxième leçon

1:6 VAU.

Et egressus est a filia Sion omnis decor ejus; facti sunt principes ejus velut arietes non invenientes pascua, et abierunt absque fortitudine ante faciem subsequentis.

1:7 ZAIN.

Recordata est Jerusalem dierum afflictionis suæ, et prævaricationis, omnium desiderabilium suorum, quæ habuerat a diebus antiquis, cum caderet populus ejus in manu hostili, et non esset auxiliator: viderunt eam hostes, et deriserunt sabbata ejus.

1:8 HETH

Peccatum peccavit Jerusalem propterea instabilis facta est. Omnes qui glorificabit eam spreverunt illam: quoniam viderunt ignominiam ejus. Ipsa autem gemens conversa est retrorsum.

1:9 TETH

Sordes ejus in pedibus eius, nec recordata est finis sui: deposita est vehementer non habens consolatorem: vide, Domine afflictionem meam, quoniam erectus est inimicus.

Jerusalem, Convertere ad Dominum Deum tuum

## TRADUZIONE ITALIANA

### I lezione

*Inizia la Lamentazione di Geremia, Profeta*

*ALEPH: E' stata proprio abbandonata da tutti la città prima tanto popolata! Era così rinomata tra le nazioni, e ora è come una vedova. Era signora e dominava tra le province, e ora è costretta ai lavori forzati.*

*BETH: Passa le notti a piangere e le lacrime rigano le sue guance. Tra quelli che l'amavano più nessuno ora la consola. Tutti i suoi amici l'hanno tradita, anzi sono diventati suoi nemici.*

*GIMEL: Giuda va in esilio deportata, soffre per la miseria e la più dura schiavitù. Vive tra le nazioni, ma non trova dove stabilirsi. Quando era in difficoltà, è stata raggiunta dai suoi persecutori.*

*DALETH: Le strade di Sion sono in lutto perché nessuno va più alle feste, le sue piazze sono deserte. I suoi sacerdoti sospirano, le sue ragazze sono tristi. In Sion c'è solo amarezza.*

*HETH: I suoi avversari hanno avuto il sopravvento, i suoi nemici sono soddisfatti. È il Signore che la fa soffrire per i suoi molti peccati che ha commesso. I suoi bambini sono fatti prigionieri, camminano spinti dai nemici.*

*Gerusalemme, Convertiti al Signore Dio tuo.*

### II Lezione

*VAU: La bella Sion perde tutto il suo splendore. I suoi capi sono come cervi che non trovano niente da mangiare, si trascinano senza forze davanti ai loro inseguitori.*

*ZAIN: Durante i giorni amari dell'esilio Gerusalemme ricorda tutto quel che aveva di più prezioso nel tempo passato. Ricorda pure il suo popolo che cadeva nelle mani del nemico e nessuno l'aiutava; i suoi avversari ridevano nel vederla distrutta.*

*HETH: Gerusalemme ha peccato gravemente, per questo ora provoca ribrezzo. Chi la rispettava adesso la disprezza, perché l'ha vista miseramente nuda. Ed essa sospira e si nasconde per la vergogna.*

*TETH: I suoi vestiti sono macchiati e contaminati. Non aveva previsto quel che sarebbe successo; è sorpresa di essere caduta e che nessuno la conforti. "Signore, - dice, - guarda la mia miseria, vedi come trionfano i miei nemici".*

*Gerusalemme, Convertiti al Signore Dio tuo.*